

I 100 nomi dell'anno Si chiude la selezione a cura di Gianni Mura dei protagonisti del 2018: vincitori e sconfitti, speranze e delusioni nello sport e in altri settori della società. Il Pallone d'oro a Luka Modric, le magie sulla neve olimpica di Ester Ledecka e Michela Moioli, le schiacciate di Mohamed Al Hachdadi, gli sprint di Elia Viviani

Lode alla Sanremo di Nibali e all'Italia da esportazione di Francesco Molinari

GIANNI MURA

ILICIC JOSIP
(*calciatore*)

Un cavallo pazzo, ma tre gol in 15' circa, partendo dalla panchina, sono un bel modo per salutare il 2018.

INGEBRITSEN
(*famiglia di atleti*)

Li allena il padre, Gjert. I tre norvegesi sono Henrik (27 anni), Filip (25) e Jakob (18), il più dotato. Dai 1.500 ai 5.000 è roba loro. 8.

INGLESE ROBERTO
(*calciatore*)

Mi fa piacere che Mancini vada a dargli un'occhiata. È più forte di quanto comunemente si pensi, forte di testa e molto tecnico coi piedi. Voto 8.

JEUNESSE ESCH
(*squadra di calcio*)

A Esch-sur-Alzette, nel sud del Lussemburgo, un abitante su tre è italiano. Due su tre nel quartiere Hoehl. Ci sono 49 altiforni nel raggio di 25 km. È terra di ferro, di operai, di minatori e di pallone. Squadra di emigrati da mezza Europa. Massimo orgoglio l'1-1 col Liverpool il 19 settembre 1973. Alla fine Bill Shankly portò il suo capitano, Hughes, negli spogliatoi della Jeunesse. Indicò i giocatori locali e disse al suo: «Guardali, guardali bene. Questi domattina vanno a lavorare in fabbrica». Questa e altre storie nel bel libro di Tonio Attino "Il pallone e la miniera", ed. Kurumuny.

KARIUS LORIS
(*calciatore*)

Da portiere, con le sue papere è costato al Liverpool l'ultima Champions, col Real. Passato al Besiktas ha continuato a fare papere in campionato e in Coppa. Ora dalla Turchia sono pronti a rispedirlo al mittente, che nicchia. Nessun voto, non si spara sulla Croce rossa.

KOULIBALY KALIDOU
(*calciatore*)

Dalla brutta notte di San Siro esce a testa alta. Alle provocazioni, finché ha potuto, ha risposto impegnandosi il doppio. Era il migliore in campo, fino all'ammonizione. Poi sbrocca, ma succede quando chi dovrebbe tutelarti sembra sordo, quando la panchina del Napoli per tre volte si rivolge all'arbitro, senza risultato. L'Uefa ammonisce: non è stato rispettato il protocollo antirazzismo. Già, mi pareva. Qualcuno lo dica a Nicchi (4). Poi, Koulibaly ha postato: «Sono orgoglioso del colore della mia pelle. Di essere senegalese, francese, napoletano: uomo». Chiaro e semplice.

LASAGNA KEVIN
(*calciatore*)

Un anno fa gli ho predetto la doppia cifra. Fa piacere prenderci, ogni tanto.

LEDECKA ESTER
(*sciatrice*)

Conquista le Olimpiadi invernali con le due medaglie d'oro nello sci alpino e nello snowboard (mai successo) e con una personalità

straripante. 9

LOLLI CLAUDIO
(*cantautore*)

La coerenza.

LUCANO MIMMO
(*ex sindaco*)

Riace era un paese fantasma. Grazie alle sue iniziative d'accoglienza era diventato un paese vivo. L'armata a cavillo è scesa in campo, lui non è più sindaco e Riace è di nuovo un paese fantasma. Voto a Mimmo 9,5 e non s'abbatta. La solidarietà, per ora, non è reato.

MAROTTA BEPPE
(*dirigente Inter*)

Quanto tempo deve passare perché si sappia la verità sulla separazione con la Juve?

MATERA
(*città*)

Capitale mondiale della cultura nel 2019: spero che tanti italiani, prima ancora degli stranieri, conoscano meglio questa magica città e questa stupenda regione e se ne innamorino, come è capitato a me.

MAZZOLENI PAOLO
(*arbitro*)

A San Siro mi è piaciuto poco, all'Uefa pure. 4

MBAPPÉ KYLIAN
(*calciatore*)

Ha un leggero difetto: corre più veloce del pallone. Ha un grande vantaggio: 20 anni appena compiuti. 8,5.

MILINKOVIC-SAVIC SERGEJ

(calciatore)

Sembra uscire da un lunghissimo letargo: 6.

MIRESSI ALESSANDRO

(nuotatore)

Altra graditissima faccia nuova, oro europeo nei 100 sl. Voto 9.

MODRIC LUKA

(calciatore)

Il Pallone d'oro assegnatogli sa di risarcimento per gli uomini-squadra dopo tanti anni di inchini agli uomini-gol (CR7, Messi). Parlo di Xavi, di Iniesta.

MOIOLI MICHELA

(snowboard)

Oro olimpico, altro 9.

MOLINARI FRANCESCO

(golfista)

Vince negli Usa, conquista il British Open (Wimbledon del golf), trascina la squadra europea al successo nella Ryder Cup con 5 vittorie su 5. Tipico italiano da esportazione, che vive a Londra e parla di Europa unita. 9

MUZZI FRANCESCA

(giornalista)

"Giochiamo anche noi" (ed. Ultrasport) è un viaggio nell'Italia del calcio gay. Di cui pochissimo si sa.

NAGY IMRE

(uomo politico)

Premessa: i sovranisti sono abili con le parole. Fanno un condono e lo chiamano pace fiscale. Dichiarano guerra alla povertà ma varano misure che colpiscono più i poveri dei ricchi. Nel caso di Orban (l) falsificano la storia. Nagy, giudicato un eroe della resistenza antisovietica (Budapest che esce dal Patto di Varsavia) fu impiccato dai comunisti come "controrivoluzionario", ma per l'Ungheria attuale resta "un comunista, dei peggiori". Il monumento che lo ricorda è stato dunque spostato da piazza del Parlamento, lo metteranno davanti all'ex sede del Partito comunista. Povero Nagy.

NAZIONALE

(calcio femminile)

Qualificata per i Mondiali, traguardo fallito dai maschi (3). È la prima volta dal 1999.

Dall'eccellente capitana, Sara Gama, alle sue compagne, alla ct Milena Bertolini, voto 9. È una squadra che può darci altre

soddisfazioni.

NIBALI VINCENZO

(ciclista)

Stagione sfortunata, ma basterebbe quell'improvvisazione alla Sanremo per farci capire che è ancora e sempre lui il meglio fico del nostro bigoncio. Gli anni passano ma la natura da combattente resta: 7,5.

O'BRADY COLIN

(recordman)

Il primo uomo ad attraversare l'Antartide, circa 1.500 km, da solo. Partito il 3 novembre, arrivato il 26 dicembre. A 33 anni ha trainato una slitta pesante 170 chili, provviste in buona parte, peso diminuito col passare dei giorni. Nel 2008, in un ospedale thailandese col 25% del corpo gravemente ustionato, i medici gli avevano detto che non avrebbe più camminato come prima. Invece no. Guarito, è passato al triathlon e poi alle imprese giudicate impossibili. Per riuscirci, ha detto, è indispensabile essere innamorati.

OLMI ERMANN

(regista)

Era un soffio di poesia, un civis di schiena dritta, un maestro nel raccontare i grandi sentimenti senza esagerare, un maestro nel far recitare attori non professionisti, un italiano che rendeva orgogliosi di parlare la stessa lingua, di avere la stessa bandiera, di sedere alla stessa tavola. Non si danno voti ai morti, per principio. Ma per lui faccio un'eccezione: 10, e col voto un anemone, il fiore che più mi ricorda Olmi. Torneranno a fiorire i prati.

OZAMOS

(scrittore)

Altro faro che s'è spento.

PARRINI MAURO

(saggista)

In "Dizionario (raccontato) della lingua del ciclismo" (ed. Absolutely Free) ha raccolto circa 250 voci con citazioni tratte da scittori e giornalisti del '900. A tomba aperta, succhiaruote, allungare, anticavallo, mangia e bevi, passista, elastico, padellone, en danseuse: dotta e allegra visita al lunapark lessicale delle due ruote.

PECCIERALDO

(ex calciatore)

Dopo quello sul Toro, fa bene a

insistere con i libri. "Ci piaceva giocare a pallone" (ed. Rizzoli) è un gioiellino, un singolare impasto di saggezza calcistica e ironia tutta romagnola, di umanità e passione. Sa raccontare i grandi personaggi incontrati in carriera, ma anche quelli piccoli, delle serie minori, gli spogliatoi nelle chiese o nelle fornaci in disuso. Consigliato a tutti quelli che nel calcio attuale si sentono spaesati o un poco fuoriposto. Il voto è il numero che aveva sulla maglia: 8.

PELLISSIER SERGIO

(calciatore)

A 40 anni ha ancora l'entusiasmo di un esordiente. Ammirevole: 8.

PIATEK KRZYSZTOF

(calciatore)

Bravo lui e chi l'ha portato a Genova per 5 milioni di euro. 8

QUADARELLA SIMONA

(nuotatrice)

A fine 2017 le avevo spedito un 8 per il bronzo nei 1.500 ai mondiali di Budapest. Un tris d'oro agli europei (400, 800 e 1.500) vale il 9.

QUAGLIARELLA FABIO

(calciatore)

Avrà i suoi anni, ma che bell'attaccante: intelligenza, gioco in acrobazia, freddezza nei rigori, altruismo, colpi di tacco. Non gli manca nulla. Una brutta storia di stalking gli ha tolto qualcosa, gli ha impedito di tornare a Napoli per esempio. Un signor professionista, lo apprezzo molto: 8,5.

QUILICI FOLCO

(saggista e documentarista)

Viaggiatore instancabile, rigoroso e poetico, "fratello mare" come argomento preferito, Sciascia e Soldati, Braudel e Lévi-Strauss tra i collaboratori. Seminatore di cultura senza impancarsi, era giustamente famoso in tutto il mondo.

REGENI GIULIO

(vittima)

Verità per Giulio, non stanchiamoci di chiederla.

ROTH PHILIP

(scrittore)

Come quei bravissimi calciatori che non vincono il Pallone d'oro, lo scrittore più bravo non ha mai vinto il Nobel. Non credo ne abbia molto sofferto, e nemmeno i suoi tantissimi lettori. Il Nobel? Poca

roba, rispetto al piacere di leggerlo. Lo saluto con una sua frase: "Tutto quello che ho per difendermi è l'alfabeto; è quanto mi hanno dato al posto di un fucile".

RUSSO PIPPO

(sociologo)

"Soldi e pallone" (ed. Meltemi) illumina su un legame sempre più stretto, tra plusvalenze, offshore e terze parti.

SACCHETTI MEO

(allenatore e ct di basket)

La Vanoli Cremona, squadra operaia come piace a lui, sta facendo un ottimo campionato. E con lui in panchina la Nazionale sembra migliorata. 8.

SALVINI MATTEO

(ministro dell'Interno)

La riunione con gli ultrà sarà una specie di ritrovo di famiglia. E saranno, ha precisato, gli ultrà buoni. In quanto tali, che bisogno c'è di convocarli? I problemi li creano quelli cattivi. Confuso. 5.

SCHIANCHI ANDREA

(giornalista)

Il suo "Non spegnete quel fuoco" (ed. Absolutely Free) racconta il campionato di guerra del '43, i calciatori-pompieri spezzini che battono 2-1 nella finale il Grande

Torino. Scudetto mai riconosciuto e mai assegnato.

SKY

(squadra di ciclismo)

Chiuderà a fine stagione. Ha fatto bene al ciclismo oppure no? Ai posteri la sentenza.

SZEWINSKA IRENA

(atleta)

Nata Kirszenstein, 7 medaglie olimpiche in 5 diverse specialità (tre d'oro, due d'argento, due di bronzo), 10 record del mondo tra il '65 e il '76. Ne ha detenuti contemporaneamente tre (100, 200 e 400 piani). Prima a scendere sotto i 50" nei 400. A parte i risultati, una vera signora dello sport: umile, simpatica, sempre disponibile con tutti. Per tre giorni a mezz'asta le bandiere del Cio.

TONNO CALLIPO

(squadra di pallavolo)

A volte anche nel calcio il miglior realizzatore gioca in provincia, esempio Protti a Livorno. Nel volley gioca a Vibo Valentia, è il marocchino Mohamed Al Hachdadi, 335 punti in 15 partite.

Non male: 7,5.

TORINO

(squadra di calcio)

Tre morti in un anno, tre allenatori fondamentali nella storia del Toro. Emiliano Mondonico, cuore-Toro ad honorem, la sedia alzata contro l'ingiustizia come la locomotiva di Guccini. Gustavo Gagnoni, che seppe ridare l'orgoglio d'appartenenza granata e fece crescere Paolino Pulici. E Gigi Radice, il Tedesco, l'uomo che riportò lo scudetto.

TORTU FILIPPO

(atleta)

Bravo, non si discute (9), ma tra il bruciarlo e il gareggiare pochissimo ci sarà pure una via di mezzo.

TRUMP DONALD

(presidente Usa)

Lo 0,5 si può spiegare in molti modi (già basterebbe il muro col Messico). Questa spiegazione è meno triste: nel 1968 il ventiduenne Donald evitò il servizio militare in Vietnam grazie alla compiacente diagnosi del dottor Larry Braunstein, amico di suo padre. Il podologo di Queens certificò speroni ossei (del tutto inesistenti) nei talloni del biondaccio. Il tutto è stato rivelato dalla figlia del dottor Braunstein. Da notare che Trump aveva cercato di rimpicciolire John McCain, un vero eroe di guerra, ma suo avversario politico, dicendo che i veri eroi non si fanno catturare dal nemico. Già, i veri eroi s'imboscano e se sparano sparano cazzate. A sparare proiettili provvedono gli elettori di Trump.

VAR

(strumento tecnico)

Aiuta a commettere meno errori, ma non chiarisce e favorisce decisioni assai discutibili in area di rigore. Voto 6, che è un non voto.

VECCHIONI ROBERTO

(chansonnier)

Il suo ultimo cd, "L'infinito" certifica che il vecchio leone è ancora ben dotato di artigli sentimentali.

VIALI GIANLUCA

(ex calciatore)

Forza e coraggio.

VICINI AZEGLIO

(ex ct)

Un gentiluomo, affabile, educato, innamorato del pallone. Le notti magiche si arenarono sui rigori falliti con l'Argentina e Vicini si prese anche colpe non sue. La sua era una bellissima Nazionale di piedi buoni.

VIVIANI ELIA

(ciclista)

Bella crescita. Sta diventando uno dei migliori sprinter in circolazione.

VIVIANO FRANCESCO

(giornalista)

"Mare nero" (ed. Ernesto Di Lorenzo) è un reportage dal fronte dei migranti. "Anche noi, ora che il più tragico esodo di inizio millennio ha già disperso oltre trentamila morti nel Mare Nostrum, siamo chiamati a essere testimoni. Contro le responsabilità di questo nuovo massacro": così nella prefazione Fabrizio Gatti. C'è solo da aumentare il numero dei morti, così come sono aumentate le responsabilità del nostro governo.

ZANIOLO NICOLÒ

(calciatore)

Ha tutto, anche quel po' di tigna che un centrocampista deve avere. Se non si monta la testa ha uno splendido futuro. 8.

ZAPATA DUVAN

(calciatore)

Forse ha trovato l'ambiente giusto, non finisce più di fare gol.

- 3. fine

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALFREDO FALCONE/LAPRESSE

Il record italiano nei 100 metri

Il 22 giugno, a Madrid, il 9''99 nei 100m. Superato il 10''01 di Mennea



Vincenzo Nibali
Vincitore della Milano-Sanremo, ha 34 anni. Ha trionfato due volte al Giro d'Italia, una al Tour, una alla Vuelta e due volte al Giro di Lombardia



REUTERS

Il British Open e la Ryder Cup
Francesco Molinari ha vinto anche un torneo negli Usa e il tour europeo

Al Mondiale
A destra: la Nazionale di calcio femminile, qualificata alla Coppa del Mondo 2019 in Francia, e il croato Luka Modric con il Pallone d'oro



GETTY IMAGES



YOAN VALAT/EPA